



Primo Piano - Verona: migrante ucciso alla Stazione ferroviaria, agente Polfer sotto indagine

Verona - 21 ott 2024 (Prima Notizia 24) Indagine per eccesso colposo di legittima difesa. Siulp: "L'agente era stato costretto a sparare, ha cercato di soccorrere l'aggressore".

E' stato iscritto nel registro degli indagati l'agente della Polizia Ferroviaria che ieri ha sparato e ucciso un migrante maliano di 26 anni, Diarra Moussa, che lo stava aggredendo con un coltello, fuori dalla Stazione di Verona Porta Nuova. L'indagine è incentrata sull'eccesso colposo di legittima difesa: gli investigatori vogliono capire se l'agente abbia superato o meno questo limite. A coordinare l'indagine è la pm Diletta Schiaffino. Intanto, non è stato ancora conferito l'incarico a condurre l'autopsia sul corpo del 26enne, da cui si capirà se Moussa sia stato raggiunto da uno solo dei tre proiettili sparati dal poliziotto, come emerso dai primi rilievi degli inquirenti. "A chi propone letture fuorvianti e ingenerose dell'accaduto, ricordiamo che i poliziotti hanno pochi istanti per poter decidere come reagire di fronte a situazioni emergenziali. E non lo fanno certo a cuor leggero. Il collega che ieri, per quanto emerso dai primi accertamenti, sembra essere stato costretto - ribadiamo: costretto! - a usare l'arma ha, come spiega il comunicato stampa della Procura, immediatamente dopo cercato di soccorrere l'aggressore che stava morendo. Basterebbe questo a capire che sotto quella divisa c'era una persona dotata di un profondo senso di umanità, che dovrà portare per tutta la vita il peso di quei brevi, drammatici momenti". Così il segretario del sindacato di polizia Siulp, Felice Romano, in merito al caso dell'agente della Polfer sotto indagine per eccesso colposo di legittima difesa.

(Prima Notizia 24) Lunedì 21 Ottobre 2024